

Contro cimice asiatica e mal dell'esca: un vaccino naturale per le piante

RASSEGNA STAMPA

A cura di Micaela Conterio -
Ufficio Stampa

la Repubblica

Contro cimice asiatica e mal dell'esca: un vaccino naturale per le piante



L'esperimento del Crea contro la botrite, uno dei parassiti più diffusi che attacca viti e grappoli d'uva

04 marzo 2020

Una nuova arma contro la maledetta "muffa grigia". La botrite, patogeno fungino, è uno dei parassiti più noti soprattutto per la sua capacità di attaccare le viti e i grappoli d'uva nel periodo della maturazione e per i suoi danni, alla sola viticoltura europea, è costato oltre 100 milioni di euro. Adesso però il Crea (Centro ricerca per la viticoltura e l'enologia), ha spiegato di aver

scoperto un nuovo metodo, una sorta di vaccino, che potrebbe aiutare le piante a difendersi dalla botrite. Questo fungo che attacca fagioli, lattuga, broccoli ma anche frutti piccoli dalle fragole ai lamponi e tanti altri, crea enormi danni soprattutto nella fase di maturazione e del dopo raccolto, spesso rischiando di mettere in ginocchio la produzione di alcuni vini, fra i quali ad esempio Passito o Amarone.

Il fungo può provocare varie infezioni che danno il via alla caduta dei grappoli, ma anche appassimento o degradazione, e inoltre la muffa grigia nutrendosi di zuccheri priva i futuri vini delle loro classiche strutture. Ecco perché il Crea, nel tentativo di trovare un rimedio agli attacchi della botrite, ha condotto una serie di esperimenti soprattutto sulle viti mettendo appunto una soluzione descritta nello [studio](#) pubblicato su *Biomolecules* e condotto nell'ambito del progetto Bioprime, finanziato dal Mipaaf.



Condividi

Sperimentato su piante di vite in vaso di sei anni, irrigate e sistemate in ambiente semi-naturale, ovvero al lato di un vigneto nel tentativo di riprodurre le condizioni classiche di un vigneto stesso, il vaccino si basa sulla fermentazione batterica dell'Rna.

A spiegare come funziona è proprio il Crea in una nota: "In laboratorio viene prodotto naturalmente, attraverso fermentazione batterica l'Rna, una molecola polimerica (ossia una macromolecola) naturale, implicata in vari ruoli biologici e presente in ogni organismo vivente. Questa, una volta applicata alla pianta o sui frutti dopo la raccolta, induce la formazione di molecole specifiche da parte della pianta, che, comportandosi in modo simile agli anticorpi degli animali, rispondono quando quel patogeno attacca la pianta e ne bloccano la crescita".

Dagli esperimenti fatti i risultati di questa fermentazione batterica sul pre e post raccolta di 72 piante sono stati giudicati ottimi per entrambe le sperimentazioni, in particolare per i grappoli in post raccolta. "I grappoli non trattati - specificano i ricercatori - sviluppano elevate percentuali di acini attaccati dalla botrite (oltre l'80%), mentre, invece, quelli trattati con le applicazioni di Rna hanno danni quasi impercettibili (al di sotto del 5%)".

Per il Crea è un metodo sostenibile in grado di agire sulla botrite senza che vengano intaccati altri microorganismi associati alla vita della pianta e inoltre, sostengono gli esperti, le molecole di Rna sono biodegradabili e la loro produzione è ecosostenibile. Una buona notizia per le nostre viti grazie a un metodo sperimentale che potrebbe aprire la porta anche alla "cura" dei danni legati ad esempio da [cimice asiatica](#) e mal dell'esca.

"La botrite è stato un modo di provare la validità del metodo poiché permette degli esperimenti rapidi e facilmente controllabili – affermano **Walter Chitarrae Luca Nerva**, ricercatori che hanno coordinato lo studio -. Visti i risultati positivi, stiamo per applicare il metodo contro il mal dell'esca e contro la cimice asiatica (in concerto con gli entomologi dell'Università di Padova, *ndr*). Per ora, abbiamo effettuato un primo test con cimici allevate su piante di pomodoro e i risultati sono molto promettenti. La mortalità delle cimici sulle piante vaccinate era quasi il doppio rispetto alle piante controllo. Entro l'estate contiamo di completare questo lavoro ed iniziare le sperimentazioni sul mal dell'esca".

RASSEGNA